

Osservazioni Mediterraneo No Triv/No Scorie

Progetto

Perforazione del pozzo esplorativo denominato Gorgolione 3(GG3) e sua eventuale messa in produzione ubicato nel comune di Corleto Perticara (Pz), nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi "Gorgoglione"

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/9838>

PREMESSO E OSSERVATO CHE:

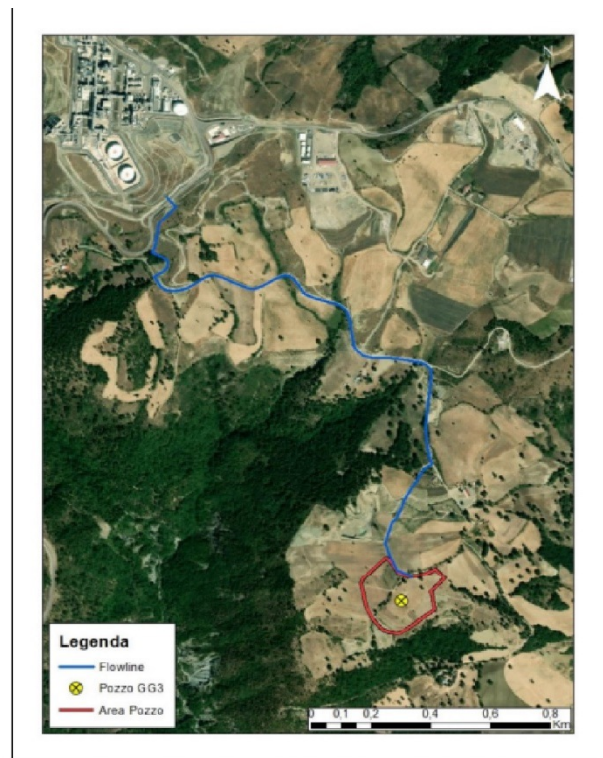
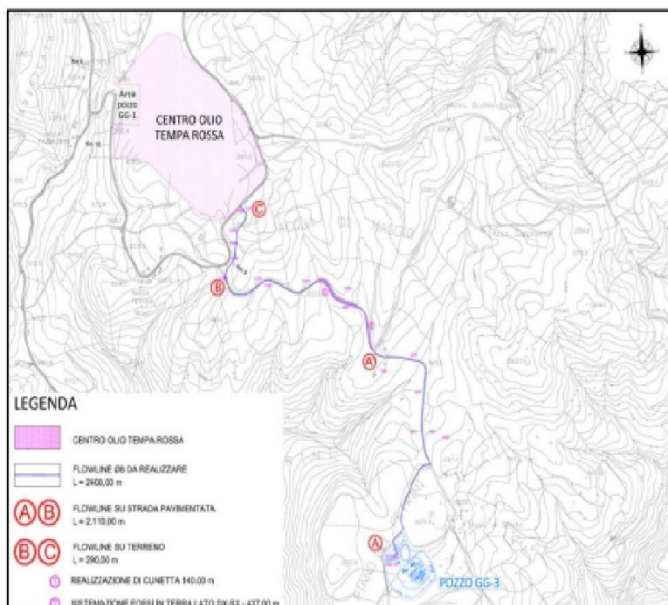
A) LA TOTAL STA RIPRESENTANDO UN PROGETTO GIA' BOCCIATO DAL MITE /REGIONE/MIBAC

La Total ha ripresentato presso il Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica – Ufficio Direzione VIA lo stesso progetto per la perforazione del pozzo Gorgoglione 3 nell'ambito della concessione Gorgoglione del 2018

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/1641>

In pratica l'area interessata dall'attività petrolifera di idrocarburi è la stessa identica a quella del procedimento presentato nel 2018 dalla stessa Total (foto da procedimento 2018-2023)

	TOTAL ESP ITALIA	
	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE Perforazione del pozzo denominato Gorgoglione 3 nell'ambito della Concessione di Coltivazione di idrocarburi "Gorgoglione" – Vol.I	Nov. 2016 Pagina 49 di 124



Localizzazione finale dell'area pozzo e della condotta (flowline)

Il progetto di perforazione del pozzo Gorgoglione 3 è stato già stato bocciato:

1) Dal MITE con PARERE NEGATIVO di compatibilità ambientale dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale * * * Parere n. 54 del 15 febbraio 2021

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1641/2816?Testo=&RaggruppamentoID=19#form-cercaDocumentazione>

2) Dal Ministero della Cultura che aveva espresso parere contrario all'istanza di procedura di via speciale per la perforazione del pozzo Gorgoglione 3 con nota 34.43.01/15.6.1/2019

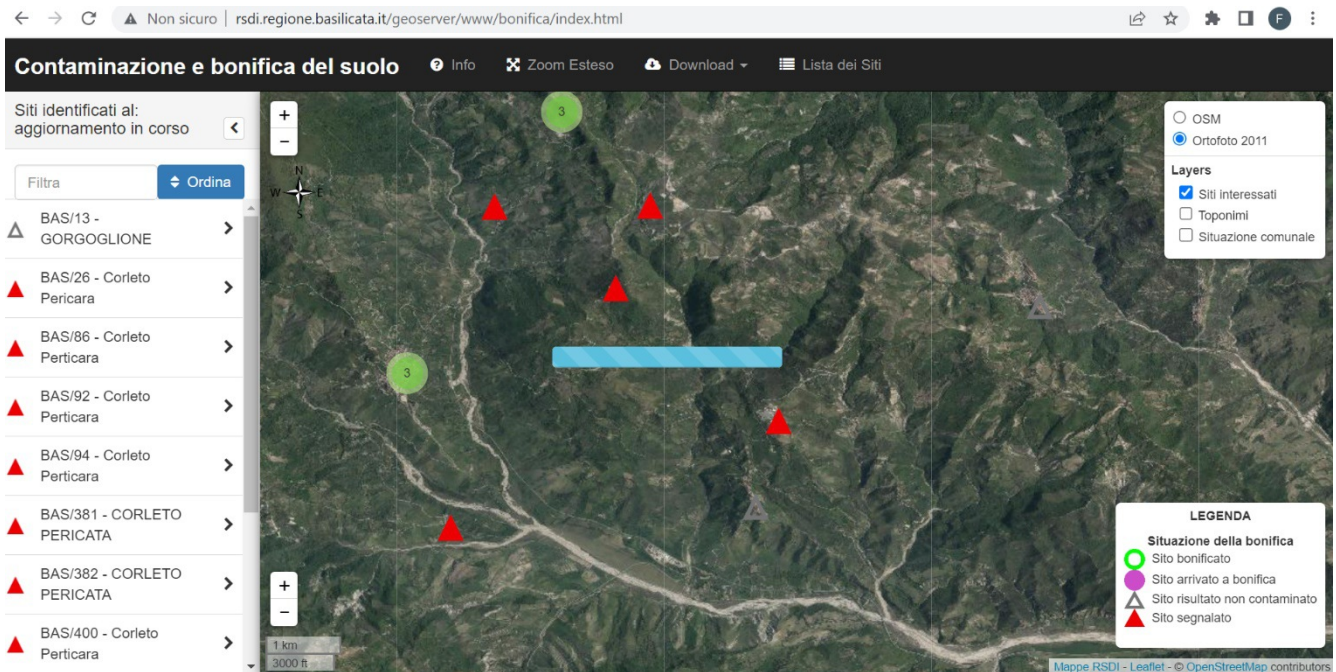
3) Dalla stessa Regione Basilicata con deliberazione n.60 del 24 gennaio 2019, dove esprimeva parere contrario al rilascio di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente.

In considerazione del fatto che i luoghi non cambiamo e che le condizioni ambientali non cambiano, anzi peggiorano giorno per giorno in Basilicata, la Basilicata non può assolutamente permettersi di accettare ulteriori trivellazioni, discariche di rifiuti/reflui e impianti industriali impattanti, in quanto è un rischio per la salvaguardia dei bacini idrici, sorgenti, falde idropotabili e agricole, ecosistemi, la salute dei residenti e le economie agroalimentari, turistiche e industriali collegate.

B) Area di Corleto Perticara già interessate da sversamenti illeciti di fanghi petroliferi negli anni 90 mai bonificati

Le aree interessate sono riportate nel catalogo contaminazione e bonifica del suolo della Regione Basilicata ancora in attesa di caratterizzazione e bonifica:

<http://rsdi.regione.basilicata.it/geoserver/www/bonifica/index.html>



Da interrogazione parlamentare:

<https://parlamento18.openpolis.it/atto/documento/id/197749>

Come noto, nel territorio di Corleto Perticara, comune in provincia di Potenza, negli anni '90 avvenne uno sversamento illegale di fanghi tossici da attività estrattiva e le aree contaminate furono messe sotto sequestro solo nel 2010, ovvero 19 anni dopo ad oggi non risulta agli interpellanti alcuna notizia in merito all'avvenuta bonifica dei suddetti siti inquinati, mentre sono note le continue proteste di cittadini e agricoltori proprietari di terreni confinanti con le suddette aree, a causa dei numerosi decessi, probabilmente provocati dall'inquinamento presente in dette zone, anche se non risultano effettuate indagini eziologiche finalizzate a capire quanto tali fattori ambientali abbiano influito nel determinare malattie mortali;

tre società minerarie, l'Eni, la Total e una loro consociata passata nel tempo da una proprietà all'altra, in relazione ai fanghi illecitamente versati a Corleto Perticara, risultano coinvolte;

la Total risultava affittuaria dei terreni confinanti con i suoi pozzi di petrolio a Tempa Rossa, a Serra d'Eboli, comune di Corleto Perticara, dove realizzò vasche da 2.000 metri cubi, di rifiuti petroliferi, mai utilizzate e senza aver mai presentato una valutazione d'impatto ambientale. I rifiuti furono però trovati nei limitrofi campi coltivati –:

da interpellanza parlamentare rivolta al Ministro dell'Ambiente:

<https://www.giornaledibasilicata.com/2019/11/cillis-m5s-interpellanza-urgente-sugli.html>

• *l'ArpaB ha fatto presente che l'autorità giudiziaria ha svolto delle indagini sui siti "Montagnola" e "Serra d'Eboli" precisando che in data 14/09/2009 il NOE ha richiesto all'ArpaB il supporto tecnico per*

i campionamenti e le analisi del terreno per la ricerca di rifiuti fanghi provenienti dalla perforazione di pozzi petroliferi e che dalle risultanze trasmesse dal NOE il 15/04/2011 le conclusioni sono state che i terreni presenti sono estranei alla natura geologica dell'area. Le analisi permettono di caratterizzare i terreni presenti come residui di fanghi da perforazione e che la contaminazione è circoscritta ai siti di discarica e che il terreno contaminato può essere classificato come rifiuto speciale pericoloso. Ad aprile 2011 la Regione Basilicata ha intimato a Total di procedere alla attuazione delle misure necessarie. A Maggio 2011 la Total ha presentato il piano di caratterizzazione precisando di non ritenersi responsabile della contaminazione e proponeva la delimitazione dell'area. Dopo numerose Conferenze di Servizio e di rilievi per l'approvazione del Piano di Caratterizzazione, tra dicembre 2016 e febbraio del 2017 i tecnici ArpaB hanno effettuato sopralluoghi e campionamenti dai cui risultati con relativa validazione, trasmessi il 10 ottobre 2017, evidenziando i superamenti degli CSC per i parametri cobalto, selenio, vanadio, zinco, benzene, idrocarburi pesanti C 12 (per Serra d'Eboli) ed il superamento del parametro berillio

C) Problemi sanitari già presenti nell'area

Ulteriori impianti petroliferi aggraverebbero la critica situazione sanitaria dell'area dei comuni di Corleto Perticara, Guardia Perticara e Gorgoglione, come riportato dal quotidiano Avvenire:

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/i-numeri-sono-allarmanti--come-la-terra-dei-fuochi->

D) Il piano del Pitesai inoltre non prevede la ricerca petrolifera di olio /greggio

Le istanze di prospezione e ricerca potranno proseguire solo se riguardanti gas, solo se presentate a partire dall'1 gennaio 2010 e ricadenti in "aree potenzialmente idonee" e non prevedono la ricerca petrolifera di olio /greggio.

<https://www.mase.gov.it/comunicati/mite-pubblicato-il-piano-della-transizione-energetica-sostenibile-delle-aree-idonee>

E) Problema dei rifiuti e reflui petroliferi tossici e radioattivi prodotti dalle estrazione di idrocarburi mai risolto

1) Il problema inoltre creato dalla esponenziale produzione di rifiuti e reflui tossici e radioattivi dai processi di estrazione e lavorazione degli idrocarburi, soprattutto in considerazione delle enormi quantità prodotte, non solo non è mai stato risolto ma costituisce un serio pericolo per le acque e i bacini idrici, già messi a dura prova in questi anni (si guardi al caso del bacino idropotabile del Pertusillo, del Basento e di tanti corsi d'acqua minori). Ricordiamo che la Basilicata fornisce acqua per uso potabile, agricolo e industriale a 3 regioni del sud Italia;

L'impianto Centro Olio Total di Tempa Rossa attualmente non risulta essere autorizzato al trattamento delle acque reflue di produzione come da deliberazione giunta regione Basilicata 1888 del 19 DIC. 2011 sul bacino del Torrente Sauro, affluente del fiume Sinni, che confluisce a sua volta nella attraverso la gronda idrica di collegamento Agri-Sauro, nel più grande bacino idropotabile di

Senise che alimenta milioni di persone tra Basilicata, Puglia, Calabria, convogliandovi le acque del bacino dell'Agri.

Gli impianti "sperimentali" di trattamento dei reflui petroliferi tossici e radioattivi sul corso dei fiumi non offrono sufficienti garanzie sul trattamento dei reflui e liquidi derivanti dall'attività petrolifera, e sono considerati pericolosi proprio per la radioattività contenuta nei reflui petroliferi dalla stessa commissione Via del min Ambiente nel parere negativo n. 54 del 15 febbraio 2021 sul precedente procedimento dello stesso pozzo Gorgoglione del 2018 bocciato dalla CTVIA.

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1641/2816?Testo=&RaggruppamentoID=19#form-cercaDocumentazione>

2) Nel progetto sono stati definiti i quantitativi e la qualità di rifiuti e reflui petroliferi di natura tossica e radioattiva che verranno prodotti nell'attività di ricerca petrolifera

F) Gas serra Basilicata – regione tra le più inquinanti

La Regione Basilicata risulta essere tra le regioni europee che ha avuto l'incremento di gas serra maggiore (+ 36 %) nel periodo 1990 -2021 secondo uno studio della Commissione Europea. Il metano dopo la CO2 e il secondo gas serra climalterante e la Basilicata risulta attualmente la regione italiana più sfruttata dal fossile, dove esiste la presenza di impianti petroliferi, pozzi, centri olio, gasdotti e stazioni di metano:

<https://www.rainews.it/tgr/basilicata/video/2023/06/gas-serra-emissioni-record-in-basilicata-0c6f31d2-30a8-4373-8605-0f42b2e2d81d.html>

In merito, sono stati sottovalutati gli effetti di eventuali perdite di metano da pozzi e impianti in Basilicata rilevati dai satelliti. Si guardi allo studio pubblicato da nuova ecologia dove si stimano perdite dal 1% al 3% di metano da impianti petroliferi:

<https://www.lanuovaecologia.it/perdite-metano-atmosfera-ce-puzza-di-gas-legambiente-clima/>

H) Subsidenza

Nelle aree oggetto di trivellazioni in Basilicata non sono mai stati divulgati dati pubblici inerenti il fenomeno della subsidenza, che potrebbe interessare pericolosamente strade, ponti, dighe, fiumi e innescare **pericolose frane, alluvioni** per la sicurezza e l'incolumità delle popolazioni.

I) Piano di emergenza per le popolazioni

Anche se attualmente non è previsto un piano di emergenza esterno per i pozzi petroliferi e gli oleodotti, in caso di emergenza la popolazione locale non sa cosa fare per tutelarsi da fughe di gas, inquinamento delle acque e dell'aria.

L) Piano regionale di tutela delle acque regionali mai approvato

Con deliberazione della Giunta Regionale n.1888 del 21 novembre 2008 la Regione Basilicata ha adottato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) e relative norme tecniche di attuazione. Tuttavia, ad oggi l'iter di approvazione del Piano non è ancora concluso e non prevede la salvaguardia delle sorgenti e delle falde dalle trivellazioni petrolifere e dagli impianti di trattamento reflui di natura industriale, o altra attività industriale altamente impattanti visto i numerosi permessi di ricerca che interessano gran parte della regione Basilicata. Il bene acqua nel medio e lungo periodo ha un valore economico e di sviluppo senza paragoni rispetto al valore economico del petrolio a termine.

M) Piano paesaggistico regionale incompleto e non approvato

La Regione Basilicata ha dei piani paesaggistici per piccole aree e non ha mai approvato un piano regionale paesaggistico che riguarda tutto il suo territorio regionale, compresa l'area interessata al progetto di ricerca petrolifera.

ALLA LUCE DELLA PREMESSA E DELLE OSSERVAZIONI SOPRA ESPOSTE:

Mediterraneo No Triv / No Scorie chiedono al CTVA e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di rigettare definitivamente l'istanza di "Perforazione del pozzo esplorativo denominato Gorgolione 3(GG3) e sua eventuale messa in produzione ubicato nel comune di Corleto Perticara (Pz), nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi "Gorgoglione"

11 Giugno 2023 - MEDITERRANEO NO TRIV/NO SCORIE

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

Beccizzi Giordana

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID:

POZZO ESICORATIUBO BORGOCIONEZ

(Inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID. xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle)

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro **(specificare)** _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

SI RIVIA ACC'ACCETTATO

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - CARTA IDENTITÀ **(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)**

Luogo e data POCCORO 28/7/2023
(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

(Firma)